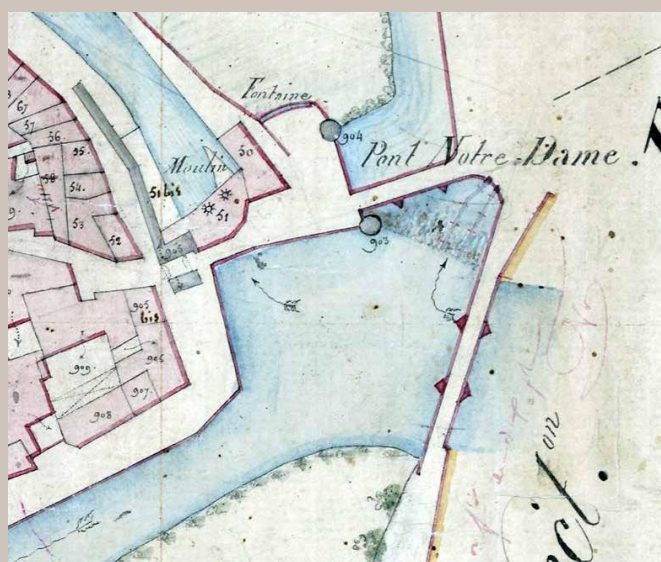


Il bacino di Bouïgas



Bouïgas, dal provenzale *bouleguer* (agitare), si riferisce ai mulinelli d'acqua in questo luogo. Il distretto di Bouïgas o Villeneuve, noto per la sua antica porta dei bastioni e per il suo bacino, si è sviluppato all'inizio del Medioevo e costituisce un'estensione dell'antico agglomerato.



Il bacino e le fortificazioni medievali sul catasto del 1828

© Archives Départementales de Vaucluse



Le tenzoni sulla Sorgue intorno al 1900

Edition J. Bascon - L'Isle-sur-Sorgue



Bolla (sigillo) in piombo dei consoli di L'Isle (fine del XII secolo)

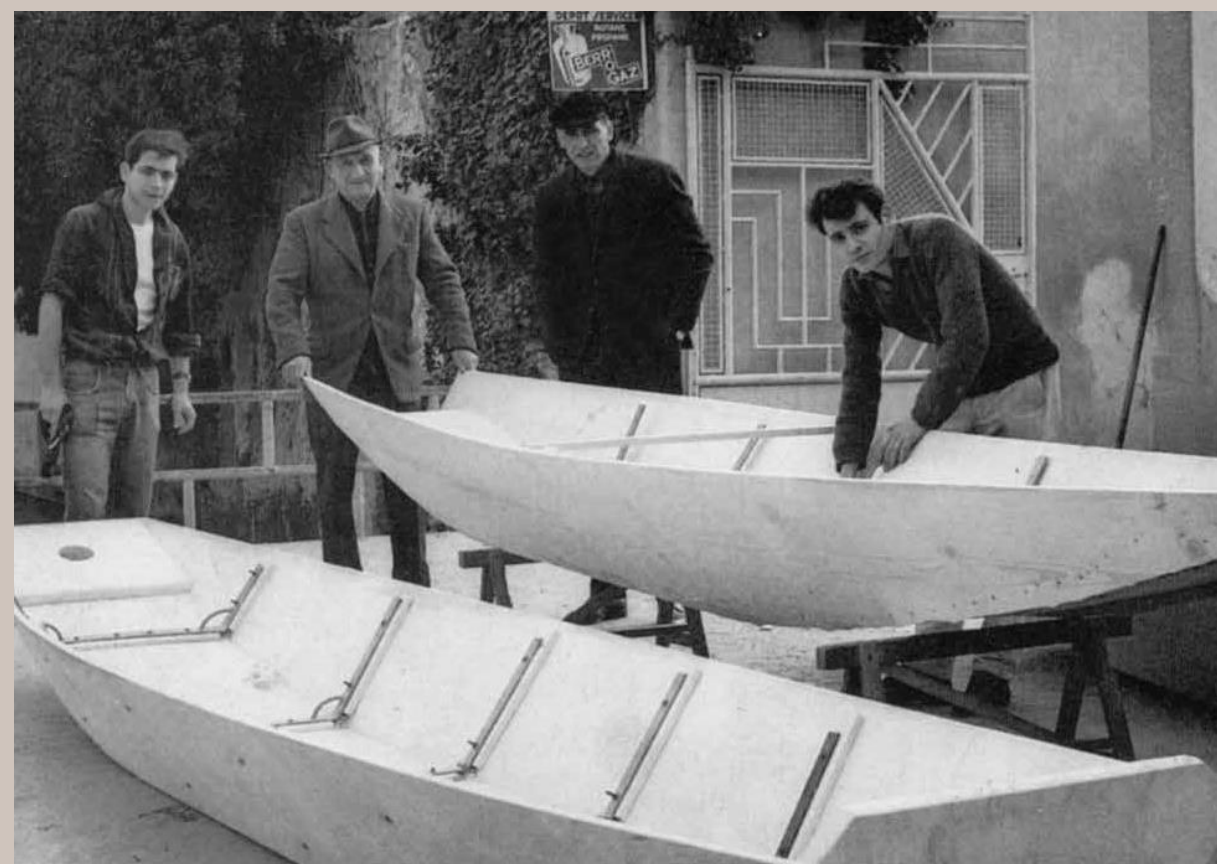
SIGILLUM: CONSULUM: INSULE
= Sigillo dei consoli di l'Isle

© Archives Départementales de Vaucluse

I pescatori

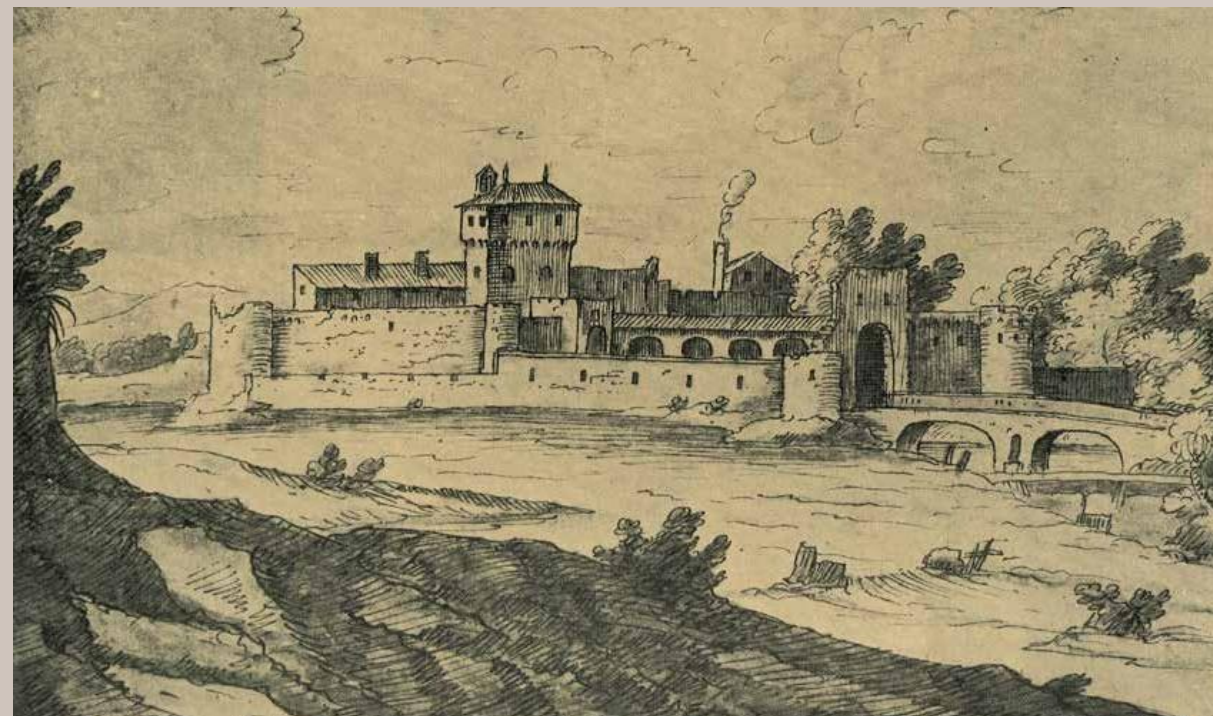
La Sorgue è da sempre riconosciuta per le sue acque pescose. La tradizione locale riferisce che i primi abitanti del luogo erano pescatori che vivevano in capanni costruiti su palafitte. Accanto all'agricoltura e all'industria, la pesca era una delle principali attività della città. Sin dal XII secolo, il Conte di Tolosa concede ai pescatori privilegi che furono rinnovati fino alla Rivoluzione Francese. A bordo di barche a fondo piatto denominate *nego-chin*, i pescatori di L'Isle-sur-la-Sorgue pescano trote, anguille e gamberi con l'aiuto di reti e di tridenti (*fichouire*).

La pesca è ancor oggi praticata lungo la Sorgue come testimonia una confraternita di pescatori autoctoni (*Pescaire Lilen*) molto attiva.



Costruzione dei "nego-chin" nel 1966 (Collezione privata)

Il bacino e le fortificazioni



Il bacino e le fortificazioni di Bouïgas nel XVII secolo. (Disegno tratto dall'album Laincel. Fondazione Calvet)

Il bacino di Bouïgas è il secondo punto in cui si separano le acque della Sorgue. Alimenta la Sorgue di Montclar, la Sorgue des Jardins e la Sorgue du Portalet. Un ingegnoso sistema di gore e di canali di derivazione alimentava un tempo i mulini. In questo stesso luogo sorgeva un sistema difensivo complesso costruito sin dal XII secolo e migliorato nel corso del XIV secolo con la costruzione di un rivellino. La piccola terrazza d'osservazione conserva le vestigia di questa estensione della fortificazione: il suo basamento è costituito dalla base di una delle due torri che inquadravano questo elemento. Nonostante la porta sia stata distrutta nel 1831, le torri le sopravvissero fino al 1842.

Il cours Fernande Peyre

La costruzione del cours Fernande Peyre, un tempo Salviati o de la Pyramide, rientra nel progetto di modifica della rete viaria del Contado Venassino voluto dal vicelegato pontificio, Gregorio Salviati, nel XVIII secolo. Questo tipo di corso si sviluppa per creare luoghi di passeggiata per gli abitanti di una città ancora cinta da fortificazioni. Tre filari di giovani olmi concludono l'allestimento del corso del 1765.

Tra il 1809 e il 1811, fu restaurato. In questa occasione, fu eretta la "Pyramide", un obelisco. Nel 1835, la passeggiata è estesa e sono messi a dimora 304 platani per sostituire gli olmi. Il corso assume il nome di Fernande Peyre nel 1947, in omaggio al coraggio di questa partigiana. È un sito protetto dal 1979.

I platani del XIX non hanno resistito al cancro colorato nel 2010 e sono stati sostituiti da bagolari. Per aiutare la città a finanziare questo progetto, nel 2013 è stata lanciata una grande sottoscrizione pubblica. Ogni dono è stato simboleggiato da un chiodo piantato ai piedi degli alberi.



Ingresso del corso verso il 1900